

@ Fare a meno della tv

«Ho letto che solo negli Usa 5 milioni di famiglie hanno deciso di fare a meno della tv. Mi sembra un passo in avanti di civiltà. Come stiamo in Italia?»

G.G. - Roma

In Italia ogni anno si calcola che tra 2 e 300 mila persone facciano a meno del piccolo schermo. L'Auditel, quel sistema di rilevazione che calcola chi vede e chi guarda che cosa alla tv, piange a calde lacrime, e i pubblicitari debbono fare i conti col calo degli ascolti. Così, per far buon viso a cattiva sorte, si parla dello share, cioè della quantità relativa di persone che vede una data trasmissione, e non tanto della quantità assoluta di telespettatori. Un escamotage per tenere su un sistema pubblicitario che ha fatto la fortuna della Rai e di Berlusconi. Credo che il fenomeno, ormai irreversibile in una epoca definita "digitale", sia da guardare con grande attenzione. Ma non è detto che la qualità dei prodotti offerti da Internet o dai social network sia migliore di quello offerto dalla vecchia, cara tv.

@ Atene risarcita?

«Atene chiede alla Germania 162 miliardi di euro come risarcimento per i danni della Seconda guerra mondiale. Stiamo scherzando o è vero?»

Paolo Mozzi - Marche

In una recente visita in Grecia mi son reso conto della pressione della opinione pubblica sul governo perché questo chieda alla Germania i danni di guerra a cui il Paese ellenico aveva rinunciato per lo stato di prostrazione in cui versava la Germania dopo la sconfitta di Hitler nel 1945. Il dossier, a quanto ci dicono, è in preparazione. Certamente, a quasi 70 anni dalla fine della guerra viene da chiedersi se tale manovra sarebbe plausibile e legittima. Ma in un momento in cui le pressioni tedesche per il rigore nei conti pubblici ellenici provoca tanti disastri sociali la popolazione greca si chiede se non sia il caso di costringere Berlino a una maggiore flessibilità. Credo che la questione dei risarcimenti non sia praticabile, mentre un atteggiamento meno rigoroso da parte della Germania farebbe il bene di tutta l'Europa.

@ Louvre e incassi

«Sembra che il Louvre guadagni più di tutti i musei italiani messi assieme. È vero? Se fosse così, bisognerebbe stracciarsi le vesti, perché secondo l'Unesco circa il 60 per cento dell'arte mondiale è conservata nel nostro Paese».

Gualtiero Prini - Bari

Credo che l'Italia dovrebbe investire molto

di più nell'arte e nella cultura (oltre che nella natura), che potrebbero diventare la principale fonte di reddito del Paese. Il turismo ci vede, purtroppo, molto in ritardo rispetto ad altri Paesi europei, come infrastrutture, promozione, razionalizzazione delle risorse. Ma forse siamo noi italiani che, troppo abituati a vivere in mezzo a capolavori, non sappiamo valutarne il reale valore.

@ Fabiana e Davide entrambi vittime

«Mi hanno colpito le parole del vescovo di Rossano Calabro, mons. Santo Marcianò, che ha sottolineato come anche gli sconvolti genitori della povera Fabiana, massacrata ancora viva dal fidanzato Davide, abbiano ammesso in un colloquio col presule che anche il ragazzo era una povera vittima. La vittima di un sistema educativo e sociale che non riesce più a formare uomini e donne adulti. Mi sembrano parole di grande saggezza».

Gloria Fabris - Pisa

Nessun dubbio che sia Fabiana che Davide siano delle vittime del modo di vivere in voga di questi tempi, che non dà il giusto spazio dato alla dimensione culturale e a quella spirituale. Una pur auspicabile società dei diritti che abbia però dimenticato ogni dovere può solo portare all'anarchia dei sen-



Si risponde solo a lettere brevi, firmate, con l'indicazione del luogo di provenienza.

Invia a:
segr.rivista@cittanuova.it
oppure:
via degli Scipioni, 265
00192 Roma

Incontriamoci a “Città Nuova”, la nostra città



IL SOCIO NASCOSTO

Effetti di un'intervista su *Città Nuova*

Il 20 agosto 2012 Oreste Paliotti, redattore della rivista *Città Nuova*, mi annuncia che desidera intervistarmi! Non poteva esserci giorno peggiore: il caldo eccessivo, la fatica appena affrontata per allestire una mostra della civiltà contadina, le gravissime condizioni di salute di mio fratello che sarebbe morto qualche giorno dopo, mi avevano prostrato. Ma come dire di no a Oreste? Ero convinta che quel giorno non sarebbe venuto fuori nulla di buono e l'ho voluto cancellare dalla mia mente e dal mio cuore. Grande è stata la mia sorpresa quando Oreste al telefono mi legge l'articolo che aveva preparato: mi ci ritrovavo pienamente. Quando è stato pubblicato sul secondo numero di febbraio

di quest'anno ho avuto un'altra bella sorpresa: tutti coloro che avevo nominato si sono ritrovati nella mia “storia” perché era anche la loro “storia”. Allora mi è venuta un'idea. Avevo appena concluso la campagna di rinnovo dei miei 80 abbonamenti e mi occorrevo copie della rivista con la mia esperienza per proporla ad altri. Ho preparato un elenco di 100 persone ed ho consegnato personalmente a ciascuno di loro il giornale invitandole a cercarsi l'articolo “a sorpresa” e a leggerlo. Dopo qualche giorno sono ripassata per ritirare il giornale. La gioia di chi aveva letto era sempre la stessa ed è stato facile per me proporre l'abbonamento per l'anno in corso scavalcando il problema economico: la quota del primo abbonamento l'avrei pagata io con i fondi raccolti appositamente attraverso sagre, mostre e mercatini. Dopo l'arrivo del primo numero del giornale sarei ripassata per consegnare loro una lattina per bibite vuota rivestita dalla scritta: “Il poco aggiunto al poco non è poco e a poco a poco un cumulo si fa e non è poco” e loro avrebbero avuto un anno di tempo per raccogliere i soldi per l'abbonamento del 2014. La proposta è stata accolta molto bene e sono arrivati così 20 nuovi abbonamenti. Ora il mio impegno è tenere vivi i rapporti di amicizia durante tutto l'anno e parlare degli articoli che possono interessare ciascun abbonato. Vedo la campagna abbonamenti come un'impresa dell'Economia di Comunione dove c'è il Socio nascosto che ti fa scoprire quelle opportunità che non ti aspetteresti. Da quando sono diventata anziana e ho sempre meno energie, ho ritrovato una nuova giovinezza.

Giò Mastrostefano - Teano (Caserta)

rete@cittanuova.it

timenti e delle responsabilità, in uno sfrenato individualismo che fa misurare la realtà solo sul metro delle proprie pulsioni. Non a caso la Chiesa italiana è immersa nel “decennio dell'emergenza educativa”. Che comincia dalla famiglia, mai dimenticarla.

De gustibus

«Mi permetto di segnalare che ho letto nel n. 4 di *Città Nuova* l'articolo

sull'artista Boetti: arte interculturale e “dialettica” fra ordine e disordine; il tutto da verificare! Ed ancora nella copertina del n. 7 appare una foto dell'esponente di 5 Stelle: personaggio che con arrogante protagonismo vuol salvare il Paese: “Cinque Stelle alla prova Paese”, direi “Paese sotto prova 5 Stelle”! Cefaloni nel suo articolo è molto esplicito e chiarificatore, malgrado rimangono ancora “paura e speranza”. Altra sorpresa nello stesso

numero della rivista: “Cosa sussurra Dio alle mamme”, diffusione C.N., libro consigliato, la cui copertina con l'immagine che sta fra un Modigliani ed il fumetto, mi sembra voglia mortificare l'estetica a favore di un valido contenuto».

Giovanni Davì
Bergamo

Caro Davì, conosco la sua sensibilità artistica e la sua vena creativa per accettare le sue critiche, che spaziamo da Grillo

alla copertina di un libro. A proposito di questa ultima nota, le chiedo solo di prendere in considerazione la complessità della attuale situazione della editoria in Italia: bisogna così pubblicare libri che veicolino i giusti messaggi e i giusti valori, ma anche che vendano. La copertina del libro sulle mamme, di gusto contemporaneo, ha consentito una ottima diffusione del prodotto.

Riguardo poi alla questione di Grillo, non vedo

perché non si possa pubblicare una sua foto in copertina. Certamente, leggendo il servizio, si sarà reso conto che non siamo stati teneri su certi aspetti problematici della strategia del M5S! Dobbiamo abituarci a entrare nel merito delle questioni e non criticare per partito preso, mettendo la testa sotto la sabbia. Guardiamo in faccia la realtà, per quanto scomoda sia, anche se non è bella, e forse così potremo avanzare qualche suggerimento per far sì che tale realtà sia meno brutta.

@ **Sì Tav, No Tav**

«Condivido con voi il commento a recenti fatti di cronaca e l'appello alla partecipazione non-violenta e democratica per il bene comune del sig. Dario Fracchia, sindaco valsusino: "Il tentativo ostinato di ridurre la questione della Tav a un problema di ordine pubblico per mancanza di argomenti e dati a sostegno di quest'opera – ha dichiarato – sta raggiungendo il suo culmine: una trentina di incappucciati non identificati dalla polizia fanno più notizia di oltre cinquantamila pacifici cittadini che insieme a decine di sindaci e parlamentari hanno pacificamente sfilato il 26 Marzo da Susa a Bussoleno. In quell'occasione nessun giornale ha dato spazio alla cittadi-

nanza pacifica e maggioritaria della Valle di Susa".

«Ora che Letta, che l'anno scorso nel mese di marzo partecipò alla assemblea annuale dei soci della Cmc, la ditta che ha un appalto da 160 milioni di euro per il tunnel geognostico di Chiomonte ex-Venaus, può premere l'acceleratore sulla realizzazione della Tav, spuntano degli uomini incappucciati che possono avvicinarsi al cantiere senza essere fermati, portandosi dietro un arsenale da guerra. Questa strana coincidenza non è nuova nella storia della Repubblica italiana.

«Noi amministratori e cittadini pacifici e per bene della Valle, avvezzi alle pacifiche e familiari marce in compagnia dei nostri figli e nonni, armati solo di bandiere e della nostra corpora e scientifica documentazione, restiamo basiti da questo sodalizio di ferro tra l'informazione e la politica, volti al sistematico inganno fatto di omissioni, reticenze, chiusura al dialogo e al confronto con amministratori locali e cittadini ignorati e da taluni tacciati addirittura di essere i mandanti di ripugnanti atti di violenza che non appartengono neppure lontanamente ai nostri pensieri e al nostro modo di essere».

Chiara - Torino

Pubblichiamo, contrariamente alle nostre abitudini, ampi stralci della lunghissima lettera della signora Chiara su uno

degli argomenti più scottanti e discussi nell'attuale agone politico, sociale e civile. Va fatta a questo proposito una constatazione: da una parte e dall'altra, cioè dalla parte dei No Tav e da quella dei Sì Tav, un modo di esprimersi che condanna senza possibilità d'appello, né di distinguo, coloro che la pensano in altro modo. Personalmente mi sono fatto una mia idea al riguardo, ma non ritengo opportuno esprimerla, perché aggiungerei solo un altro discutibile parere accanto a tanti altri pareri, egualmente rispettabili ma anche discutibili.

Mi si dirà: non c'è bisogno di Nuovi Salomone. Ma, aggiungo io, non c'è bisogno di Nuovi Nerone che incendino le nostre città, non solo metaforicamente. C'è invece bisogno di Nuovi Kant, e se possibile di Nuovi De Gasperi che sappiano ascoltare senza preconcetti, valutare onestamente e poi decidere liberamente in vista del bene comune. Prossimamente su queste colonne cercheremo di dare il nostro contributo, entrando nel merito della questione con lo spazio adeguato alla bisogna.

Tutto ciò, cara signora Chiara, non vuol dire che non si debba mettere passione nel difendere le proprie idee, tutt'altro! Ma senza demonizzazioni, con la forza della ragione. E, se possibile, col venticello dello Spirito.



Città Nuova
GRUPPO EDITORIALE

DIRETTORE RESPONSABILE

Michele Zanzucchi

DIREZIONE e REDAZIONE

via Pieve Torina, 55 | 00156 ROMA
tel. 06 3203620 r.a. | fax 06 3219909
segr.rivista@cittanuova.it

UFFICIO ABBONAMENTI

via Pieve Torina, 55 | 00156 ROMA
tel. 06 3216212 - 0696522200 | fax 06 3207185
abbonamenti@cittanuova.it

EDITORE

CITTÀ NUOVA della P.A.M.O.M.
Via Pieve Torina, 55 | 00156 Roma
tel. 06 3216212 - 0696522200 | fax 06 3207185
C.F. 02694140589 P.I.V.A. 01103421002

DIRETTORE GENERALE

Danilo Virdis

STAMPA

Tipografia Città Nuova
Via Pieve Torina, 55 | 00156 Roma
tel. 066530467 - 0696522200 | fax 063207185

Tutti i diritti di riproduzione riservati a Città Nuova. Manoscritti e fotografie, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

ABBONAMENTI PER L'ITALIA

Tramite versamento su ccp 34452003
intestato a: Città Nuova

o tramite bonifico bancario presso:

Banco di Brescia spa
Via Ferdinando di Savoia 8
00196 Roma | cod. IBAN:

IT38K0350003201000000071813
intestato a: Città Nuova della P.A.M.O.M.

Annuale: euro 48,00
Semestrale: euro 29,00
Trimestrale: euro 17,00
Una copia: euro 2,50
Una copia arretrata: euro 3,50
Sostenitore: euro 200,00.

ABBONAMENTI PER L'ESTERO

Solo annuali per via aerea:

Europa euro 77,00. Altri continenti:
euro 96,00. Pagamenti dall'Estero:
a mezzo di vaglia postale internazionale
intestato a Città Nuova,
via Pieve Torina, 55 - 00156 Roma.
o tramite bonifico bancario presso:
vedi sopra come per abbonamenti Italia
aggiungere cod. Swift BCABIT21xxx

L'editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione ai sensi dell'art.7 del d.leg.196/2003 scrivendo a Città Nuova Ufficio abbonamenti via Pieve Torina, 55 - 00156 Roma.

Città Nuova aderisce al progetto per una Economia di Comunione

ASSOCIATO ALL'USPI
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

Autorizzazione del Tribunale di Roma n.5619 del 13/1/57 e successivo n.5946 del 13/9/57

Iscrizione R.O.C. n. 5849 del 10/12/2001

La testata usufruisce dei contributi diretti dello Stato di cui alla legge 250/1990